

**ETICA.** Ecco quanto emerge dall'indagine realizzata da [Asfor](#)

# Imprinting culturale

**Le polemiche post-terremoto portano, ancora una volta, a interrogarsi sulla corruzione e quindi più in generale sulla questione etica**

di **Elio Borgonovi, Mauro Meda, Mauro Montante, Vito Volpe**

**L**a terra ha tremato ancora una volta in Italia, portando con sé centinaia di vite umane, di storia e di storie, di cultura e di fiducia nel futuro. La terra ha tremato e ancora una volta ha demolito palazzi, case, chiese, scuole e ha sollevato, oltre alla polvere, le polemiche sui controlli e sulla gestione della cosa pubblica e non, sugli appalti e sugli affari. Una storia che, amaramente, si ripete ogni volta e alla quale il nostro paese sembra non riuscire a sottrarsi. Il crollo dei palazzi però ha svelato un paesaggio nuovo, anche se poco appariscente: ci ha mostrato come la solidarietà possa essere grande, come un paese intero abbia saputo stringersi attorno a questa immane disgrazia e, tra le macerie, ritrovare un'identità comune forte e coesa.

## Dalla corruzione alla questione etica

Superato lo shock, riaperti gli occhi pieni di dolore, emergono ancora una volta indagini, inchieste. Si cercano i responsabili di un'ennesima tragedia che in parte, o forse del tutto, poteva essere evitata. Si insinuano ancora una volta nei pensieri e nei dialoghi due parole troppo spesso associate tra loro e a cui purtroppo siamo abituati: appalti e corruzione. D'altronde, non è una novità: basta leggere la Relazione Annuale dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per rendersi conto di quanto il fenomeno sia influente nella vita politica, economica e sociale del nostro paese e di quanto sia complicato quantificarlo, localizzarlo e circoscriverlo.

Provando a dare una lettura sociale di ciò che è successo, appare evidente come il fenomeno corruttivo non possa essere analizzato solo con parametri economici e razionali. Infatti, anche se la corruzione

rientra nell'ambito dei reati giuridicamente perseguibili, è necessario considerare questo fenomeno su un piano culturale per comprenderne appieno il significato e tutte le implicazioni a esso collegate.

Seguendo questo ragionamento si approda facilmente al tema ben più ampio e discusso sul "senso etico", delle sue diverse accezioni e declinazioni, dei paradossi che, in questa logica, spesso coinvolgono i soggetti decisori del nostro paese, ma anche i manager pubblici e privati, gli imprenditori ecc., fino ad arrivare alla società tutta e all'imprinting culturale che la contraddistingue. Ci si interroga allora sul "senso etico", su cosa questo rappresenti per l'individuo e nell'immaginario collettivo.

Allora, cos'è etica? Cos'è etico e cosa non lo è? Quali applicazioni ha l'etica? Quali ripercussioni ha? Quali sono i modelli di riferimento? Quali i comportamenti non etici? Cosa favorisce la diffusione del senso etico collettivo? Cosa la frena?

## Opinioni discordanti

Per provare a indagare alcune di queste questioni, sempre attuali e allo stesso tempo "scomode", [Asfor](#) nel 2015 ha avviato una ricerca a livello nazionale dal titolo: "Etica, responsabilità pubblica, imprenditorialità e management", coordinata da Elio Borgonovi e Vito Volpe e che ha visto impegnati come ricercatori Mauro Meda e Mauro Montante, oltre a numerosi studiosi, top manager, imprenditori, ecclesiastici, giornalisti e dirigenti pubblici che hanno contribuito come componenti del Comitato di Indirizzo nelle diverse fasi della ricerca (dalla costruzione del questionario alla validazione dei primi risultati emersi).

L'obiettivo principale era quello di acquisire una conoscenza approfondita del tema, utile

## FORMAZIONE



**Elio Borgonovi** è presidente Apaform e docente Università Bocconi



**Mauro Meda** è segretario generale Asfor



**Mauro Montante** è consulente Ismo



**Vito Volpe** è presidente Ismo

e necessaria per proporre al sistema paese – università, scuole di management, imprese, mondo delle istituzioni e di chi è chiamato a decidere le politiche pubbliche – una formazione basata su un nuovo modello di rapporto tra etica, razionalità economica, principi di funzionalità e di convenienza.

La ricerca si è articolata in due fasi. Nella prima è stato somministrato un questionario di 80 domande a un campione composto da oltre 500 persone, scelte tra amministratori delegati, top manager pubblici e privati, giornalisti e personalità del mondo accademico (vedi "L'Impresa" 11/2015); in una seconda fase si sono svolti incontri, "dialoghi", con personalità rilevanti per tutto il settore economico del nostro paese.

Dall'analisi dei dati, tra le altre cose, risulta molto interessante che se da un lato, "l'etica" è vista come un tema effettivamente importante nel dibattito economico con il 71% dei rispondenti d'accordo, il 17% in disaccordo e il 12% neutro, dall'altro diverse questioni, specie nella sezione dei "dilemmi etici", hanno diviso il campione. In questo senso, emerge una risposta controversa rispetto all'influenza che la recente crisi ha avuto sull'adozione di comportamenti etici. Infatti, come si evince dai dati relativi all'affermazione "L'adozione di comportamenti etici è stata influenzata negativamente dalla recente crisi", solamente il 39% dei rispondenti si dichiara in accordo, mentre il 44% è in disaccordo e il 17% neutro.

I "dialoghi" hanno poi permesso di approfondire le questioni in modo più "libero", destrutturato, permettendo agli intervistati di andare maggiormente a fondo, di portare esempi e prassi, di motivare scelte e comportamenti e, non ultimo, di scambiare idee e modelli di gestione. Tra i temi che

li hanno maggiormente alimentati, c'è la spinosa questione delle diverse concezioni e di *consecutio* comportamentale dell'etica nel mondo pubblico rispetto a quello privato. Questo aspetto, indagato anche nel questionario, ha fatto emergere diversi interrogativi. All'affermazione "Il senso etico è più forte nel settore privato rispetto al settore pubblico", il 40% del campione ha dichiarato di essere in accordo, il 38% in disaccordo e il 22% neutro.

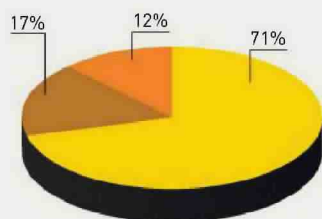
I primi risultati sono stati presentati al Salone della CSR il 4 ottobre, mentre quelli complessivi saranno presentati in un convegno nazionale in autunno e a cui seguirà una pubblicazione.

Appare evidente che ci si muove in un campo complicato, non "prescritto" e non "prescrittibile", nel quale difficilmente si trova una risposta univoca alle domande, ma che solo attraverso domande aperte è possibile esplorare. Questo però non deve sottrarre ciascuno dall'interrogarsi su tematiche così importanti che, al di là della loro complessità e astrazione, hanno sempre ricadute nel nostro quotidiano, come hanno drammaticamente dimostrato i recenti fatti di cronaca.

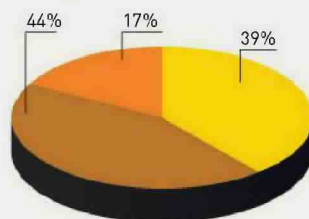
Per questo il gruppo di lavoro è concorde nel sostenere che anche questa ricerca ha contribuito a riportare la questione etica all'attenzione dei livelli apicali e all'interno delle questioni rilevanti per le organizzazioni, per il sistema imprenditoriale italiano e per il management privato e della pubblica amministrazione. Un primo passo può aprire nuove e concrete opportunità per la creazione di una solida e condivisa "cultura dell'etica" che vada oltre le dichiarazioni e i formalismi e offra un contributo di riflessione sul reale valore dell'etica. ■

## L'etica è...

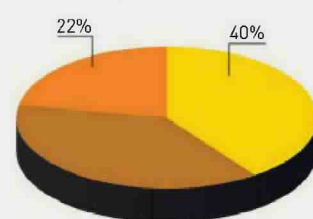
Oggi l'etica è diventato un tema effettivamente importante nel dibattito economico



L'adozione di comportamenti etici è stata influenzata negativamente dalla recente crisi



Il settore etico è più forte nel settore privato rispetto al settore pubblico



Fonte: Ricerca Asfor "Etica, responsabilità pubblica, imprenditorialità e management" - 2016